

Biografia

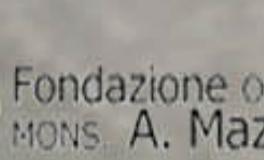
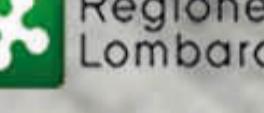
Cesare Leonbruno Lazzarini nacque a Mantova il 10 gennaio 1931. Artista originalissimo e indipendente da scuole e correnti, negli anni Cinquanta si affacciò alla ribalta artistica nazionale e internazionale grazie alla partecipazione alla XXVIII Biennale di Venezia del 1956. Nel 1967 si diplomò in scultura all'Accademia di Belle Arti di Bologna, tornando poi a Mantova, dove si dedicò all'insegnamento di discipline storico-artistiche a scuola, continuando per tutta la vita una intensa produzione artistica a livello nazionale e internazionale. Lazzarini affiancò la propria attività di scultore a quella di disegnatore, di pittore e di orafo, ma anche la poesia e la letteratura furono per lui campi di esercizio e di ricerca artistica. Si è spento nella sua casa di Mantova la notte del 27 dicembre 2010.

I.L

Cesare Leonbruno Lazzarini was born in Mantova on 10 January 1931. Since his first experiences, he proved to be an artist both extremely original, and independent from schools and trends. He broke through in the 1950s by participating in 1956 to the XXVIII Biennale in Venezia. Qualified as sculptor in 1967 at the Accademia di Belle Arti in Bologna, he then came back to Mantova where he taught arts at school, while continuing his artistic production on a national and international level for his whole life. Lazzarini defined himself as a sculptor, but his artistic experimentations spanned through painting, drawing, jewellery-making, poetry, and literary visual interpretations. He passed away at home in Mantova on 27 December 2010.

I.L

Con il patrocinio di



www.cesarelazzarini.it



DALLA PARTE DEI VINTI CESARE LAZZARINI (1931-2010)

LA LIBERTÀ, FORESTE D'ILLUSIONE,
IMIE SOSPIRI, L'ILLUSIONE SENZA FOGLIE

Mostra diffusa a cura di Cristiano Ferrarese e Isabella Lazzarini

CESARE LAZZARINI E VIRGILIO

ACCADEMIA NAZIONALE VIRGILIANA
14 SETTEMBRE - 15 OTTOBRE 2019
INAUGURAZIONE 14 SETTEMBRE ORE 11

Lunedì-mercoledì-venerdì
orario: 09.30 - 12.30 15 - 17
Martedì-giovedì-sabato
orario: 09.30 - 12.30
ingresso libero

Allestimento a cura di Mariangela Malavasi e Ines Mazzola

In occasione del Bimillenario Virgiliano del 1981, Lazzarini si impegnò in una ambiziosa interpretazione visiva delle maggiori opere virgiliane, l'Eneide, le Bucoliche e le Georgiche. Tre serie di disegni a china su lucido vennero, negli anni 1980-81, dedicate ai capolavori virgiliani: ancora di proprietà della famiglia, tali disegni sono stati pubblicati ed esposti solo nel 1981. In questa occasione, l'Accademia Nazionale Virgiliana ne mostrerà una selezione indicativa.

L'artista ha lavorato sui testi selezionando una serie di figure, temi ed episodi dalle tre opere, e ha puntato a restituire, in un segno limpido, fluido e sinuoso e attraverso l'uso sistematico del nudo, il significato atemporale dei grandi testi virgiliani. Nel caso dell'Eneide la rivisitazione del grande poema avviene attraverso una narrazione lirica e dolente delle figure più significative: anche le immagini di duelli e di guerra sono altamente liriche e la violenza dei gesti si traduce in un doloroso torcersi dei corpi, delle mani, delle membra. Le Bucoliche e le Georgiche permettono all'artista mantovano una più elegiaca esplorazione del rapporto fra esseri umani, animali, paesaggi: questi ultimi prendono la scena in una serie di elegantissimi paesaggi padani. L'artista gioca infine con le iniziali dei versi virgiliani, rinnovando la tradizione medievale dei capoversi miniati in una sequenza di capilettera che prendono vita in tralci vegetali, fiori, insetti, alberi, animali, attrezzi agricoli, in un nitido ricamo in bianco e nero.

In 1980-81, during the celebrations for the Bimillenary of Virgil's death, Lazzarini committed himself to the ambitious endeavour of visually interpreting the Latin poet's main literary works – the *Aeneid*, the *Bucolics*, and the *Georgics*. He devoted therefore almost two years to three major series of ink drawings on tracing paper derived from an attentive reading and visual translation of the three Virgilian masterworks into images. Such drawings, still owned by the Lazzarini family, have been published and partly publicly displayed. In this exhibition, the Accademia Nazionale Virgiliana will offer to the public the opportunity of enjoying a significant selection of the three groups of drawings.

Lazzarini worked carefully on the texts, and selected a series of characters, episodes, and themes: his aim was to offer – through his trademark sinuous, fluid and elegant mark and limpid black and white, and a deliberate use of the nude – a visual translation of the timeless and poetic meaning of the Virgilian masterpieces. Lazzarini revisits the great epics of the Aeneid by re-imagining the main characters and their crossings in a sorrowful and lyrical way: even the war, duels and death are rendered in a deeply lyrical tone, while the violence of emotions is conveyed more by the painful torsion of bodies, hands, and limbs than by dreadful scenes. The Bucolics and the Georgics allow Lazzarini to explore in a less dramatic way the relationships between human beings and their natural environment: landscape steps in in the form of delicate and elegant views of trees and waters, typical of the Po plain. The artist finally enjoys the opportunity of playing with animals, insects, trees and rural tools by renewing, in a black and white, clear embroidery, the medieval tradition of illuminating the initial capital letter of the first line of the texts. I.L

